

**COMM. TRIB. REGIONALE MILANO - 128/02/2011**

**SVOLGIMENTO DEL PROCESSO**

SOLERO srl, con sede legale a Como, rappresentata e difesa come in atti - impugna la sentenza n. 102/0/10 - pronunciata il 23 marzo 2010 - con la quale la CTP di Como - sez- 1 - ha respinto il ricorso avverso l'avviso di accertamento emesso dall'Ufficio di Como - per Iva+Irpeg+Ira- per l'anno d'imposta 2004, con la condanna al pagamento delle spese. Specificamente i giudici di prima lettura avevano respinto il ricorso della ricorrente rilevando per la mancata esibizione di esauriente documentazione afferente l'asserita consulenza, eseguita dalla Findata srl che aveva emesso la fattura di euro 18.000 oltre Iva, oggetto di contestazione con 1' avviso di accertamento. Con l'appello la società deduce di aver fornito ampie spiegazioni circa la natura della consulenza commissionata alla Findata srl di Olgiata Comasca che atteneva alla fattibilità di espandersi sul mercato elvetico della sua attività - operante in franchising sotto l'insegna "Intimissimi" del marchio "Calzedonia" - specificamente con l'apertura di negozio nel "centro commerciale Fox Town" ubicato nel Canton Ticino. Sostiene di aver pagato la fattura in questione con bonifico bancario in Italia e non in Svizzera - sebbene parte della Consulenza sia stata indirettamente prestata da professionista di Lugano - pertanto deduce per l'effettività della prestazione e per l'infondatezza della fizzata eccepita dall'Ufficio. Chiede, oltre alla pubblica udienza, di accogliere l'appello con vittoria di spese.

La società appellante, prima dell'udienza nei termini, ha depositato "memoria illustrativa" con cui osserva che il legale rappresentante della Solero srl è stato assolto in sede penale dall'imputazione di utilizzo di fatture per operazioni inesistenti di cui all'operazione contestata dall'Ufficio con l'avviso di accertamento impugnato. Allega sentenza di assoluzione del Tribunale Penale di Como del 15 novembre 2010. Si riporta alle motivazioni e conclusioni dell'atto di appello.

Resiste la Direzione Provinciale di Como con cui richiama il PVC della GdF per la verifica fiscale nella quale era stato accertato che la Findata srl, emittente la fattura, era una società con struttura inconsistente che operava in un piccolo spazio presso altra società di Olgiate Comasco. Insiste nelle doglianze secondo cui la consulenza prestata a favore della società appellante non sarebbe supportata da prove documentali intercorse tra le parti che attesterebbero la commissione della ricerca di mercato tra l'altro eseguita da professionista svizzero; in proposito osserva di non aver riscontrato presso la Findata srl la missiva del 7 dicembre 2004 che quest'ultima avrebbe indirizzato alla Solero sugli esiti della consulenza prestata. Contesta, infine, l'asserita consulenza per l'assenza di valide ragioni economiche essendo anche di valore sproporzionato rispetto al reddito dichiarato di euro 44.401. Chiede la conferma della sentenza impugnata con vittoria di spese.

**MOTIVI DELLA DECISIONE**

Si osserva che la sentenza di assoluzione del legale rappresentante della società appellante, per costante giurisprudenza, rileva come mero "indizio" nel processo tributario stante l'autonomia del processo penale dal processo tributario, per l'assenza di ogni possibile rapporto di dipendenza tra i due procedimenti, come è stato sancito in diverse sentenze dalla Suprema Corte di Cassazione "secondo cui la decisione del giudice penale non è vincolante in sede tributaria" (Cfr, Cassazione n. 21041 dell'8 ottobre 2007), "anche se il processo penale ha per oggetto gli stessi fatti dal cui accertamento dipende la definizione del giudizio tributario medesimo" (tra le molte

Cassazione n. 26403/2005; 10945/2005; 10352/2003). Invero il processo penale di assoluzione di cui alla sentenza del Tribunale di Como riguardava la condotta del soggetto persona fisica - imputato - legale rappresentante della società appellante mentre invece oggetto del presente processo tributario è la maggiore base imponibile - della società - determinata dall'Ufficio con l'avviso di accertamento ritenuto fondato dai giudici di prime cure. Posto ciò resta da esaminare se l'onere probatorio, spostato a carico della società contribuente, risulta essere stato positivamente assolto come deduce la società con l'appello ovvero non assolto come controdeduce l'Ufficio resistente. Circa la Findata srl, soggetto fornitore dell'asserita "consulenza", si osserva che i verificatori della GdF avevano accertato che si trattava di società essere priva di dipendenti, senza beni strumentali, costituita solo dal solo amministratore Avvocato Davide Enderlin - Notaio in Lugano - e dal Consigliere Barbara Lucca che metteva a disposizione - per la sede legale della società - un angusto spazio sottratto all'Ufficio del padre titolare della ditta di trasporti "LS Trasporti di Lucca Silvano" in Olgiate Comasco. Invero osservata la questione dal punto di vista dell'onere probatorio si osserva che la Findata srl, stante le descritte caratteristiche accertate sul campo dai verificatori della GdF, essendo priva di struttura operativa, sotto un profilo sostanziale, non poteva eseguire un consulenza "promozionale e di ricerca" impegnativa del valore di euro 18.000 oltre iva. Tale circostanza infatti si rileva anche indirettamente dal dell'asserita consulenza - datata 7 dicembre 2004 - contenuta in tre pagine - nelle quali sono descritti schematicamente costi stimati - preventivati (fitto, spese condominiali, costo del personale, spese generali, tasse, mobili, attrezzature ecc.) per l'apertura di un negozio in franchising nel Canton Ticino, con una comunicazione - missiva, datata 1 dicembre 2004, a firma dello studio legale Enderlin di Lugano, in cui si sconsigliava l'apertura dell'attività di commercializzazione nel settore intimo. Alla luce di tali fatti risulta che la sentenza impugnata è immune da censure poiché l'onere della prova a carico dell'appellante non risulta positivamente superato non essendo stata fornita un'esauriente documentazione relativa all'asserita consulenza. In primo luogo in quanto i verificatori della GdF non hanno rinvenuto presso la Findata la copia dell'asserita consulenza - consegnata alla Solero srl datata 7 dicembre 2004, che, tra l'altro, era priva di una convenzione contrattuale tra le parti circa le modalità di pagamento, gli scopi, i tempi di consegna, l'oggetto ecc ecc. della prestazione che la Findata doveva eseguire. In secondo luogo il valore dell'asserita consulenza di euro 18.000, oltre iva, appare sproporzionato sia rispetto al valore del contenuto dell'asserita consulenza, essendo questa una mera elencazione - descrizione pedissequa di costi da sostenere per l'apertura di un negozio che si configura piuttosto la formulazione di un "Preventivo" con dati di comune notorietà; sia poiché rilevano l'assenza di valide ragioni economiche per commissionare la consulenza dal momento che la "Solero srl", essendo licenziataria di marchio in franchising avrebbe dovuto quanto meno dimostrare che vi era un interesse economico commerciale della casa madre di espandersi nel Canton Ticino dal momento che avrebbe operato con detto marchio Circa l'effettività dell'asserita consulenza" che sarebbe attestata dal bonifico di pagamento della fattura si è del parere invece che il bonifico rileva come prova di un pagamento effettuato ma non come prova dello svolgimento effettivo di un'attività sottostante al documento fiscale. In altri termini l'onere probatorio a carico del contribuente, in caso di contestazione di utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, per costante giurisprudenza, non può essere soddisfatto solo invocando la correttezza formale della tenuta della contabilità e/o il pagamento dell'asserita prestazione usufruita. Pertanto deve essere confermata la sentenza impugnata. Le spese seguono la soccombenza e sono liquidate nel dispositivo.

**PQM**

La Commissione conferma l'appellata sentenza e condanna l'appellante al pagamento delle spese di causa liquidate in euro 500,00.